BES E INCLUSIONE

Per una scuola di tutti

Da cosa nasce il corso…

- Nasce dalla mia esperienza fatta durante questi 2 anni scolastici di un corso organizzato dal MIUR, dal titolo: «La leadership educativa, culturale, organizzativa per l'inclusività»

- Nasce dall'esigenza di riflettere su alcune tematiche e nodi concettuali che in questo momento storico della scuola si fanno sempre più attuali

- Nasce da un bisogno formativo nostro, perché le insegnanti hanno la necessità e il dovere deontologico di confrontarsi, capire e indagare certe dinamiche relazionali

Questo non vuole essere il mio corso, sarà il NOSTRO corso.

LA SCUOLA DI OGGI CI CHIEDE UNA DUPLICE SFIDA…

Cercare di coniugare nella nostra didattica:

- ✓ La prospettiva ICF
- ✓ Le neuroscienze
- ✓ La didattica attiva

Piuttosto che chiederci chi sono gli alunni con Bisogni Educativi Speciali, risulta fondamentale cambiare il modo di osservare, di insegnare e di valutare, affinché ogni studente, in relazione alla sua condizione e alla sua manifesta difficoltà trovi la giusta risposta.

Programma del corso:

- I incontro: Dalla normativa di riferimento verso nuove prospettive
- II incontro: Spunti metodologici e operativi (parte I)
- III incontro: Spunti metodologici e operativi (parte II)

Iniziamo con un piccolo esercizio…

Chi è per voi un bambino/alunno/studente con **Bisogni Educativi Speciali**.

In cosa trovate più difficoltà dovendo gestire in classe un bambino/alunno/studente con **Bisogni Educativi Speciali**.

Chi è per voi un bambino/alunno/studente con **Bisogni Educativi Speciali.**

In cosa trovate più difficoltà dovendo gestire in classe un bambino/alunno/studente con **Bisogni Educativi Speciali.**

LA NORMATIVA

- Nella nostra COSTITUZIONE ITALIANA si legge:

«Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese».

- Nelle **INDICAZIONI NAZIONALI PER IL CURRICOLO** (2012) si legge:

«La scuola italiana sviluppa la propria azione in coerenza con i principi dell'inclusione delle persone».

LEGGE 170/2010

«Nuove norme in materia di disturbi dell'apprendimento in ambito scolastico»

- Questa legge ha prodotto una vera e propria rivoluzione culturale, aprendo la strada ad un'attenzione particolare ai bisogni educativi degli allievi.

- Nell'art. 2 vengono indicate le finalità dell'azione didattica incentrate su interventi precoci, sulla sensibilizzazione delle famiglie e il diritto all'inclusione scolastica e sociale.

- Inoltre tutelando i diritti dei ragazzi dislessici (etc..), questa legge dà alla scuola un'opportunità di riflettere sulle metodologie da mettere in atto per favorire tutti gli studenti, dando spazio al loro vero potenziale, in base alle loro peculiarità

CONSENSUS CONFERECE
2011

Si raccomanda che gli insegnanti della scuola dell'infanzia e della prima classe della scuola primaria siano coinvolti attivamente nei percorso di identificazione dei bambini a rischio DSA.

DIRETTIVA MINISTERIALE 27/12/2012

«Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica»

- Definizione: a pag. 2 si legge: « In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni. (…) Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare BES: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta»

- Estensione ai BES dei benefici della legge 170/2010 su DSA

- Il percorso personalizzato viene formalizzato in presenza di esigenze specifiche

CIRCOLARE MINISTERIALE n. 8 6/03/2013

- Chiarisce gli ambiti di discrezionalità dei docenti per la personalizzazione della didattica

- Introduzione del PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO

- «E' compito doveroso dei consigli di classe o dei team docenti (…) indicare in quali altri casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni» (p. 2)

- Istituzione del GLI

- Realizzazione del PAI

DECRETO INTERMINISTERIALE 17/04/2013

- Vengono predisposte le Linee Guida per la preparazione di Protocolli Regionali per l'individuazione precoce dei casi sospetti di DSA

- Nel primo punto del decreto si descrivono gli interventi per l'individuazione del rischio e la prevenzione dei DSA nella scuola dell'infanzia.

- E ancora si legge che «l'attività di potenziamento è da attuarsi all'intero gruppo di bambini»

Quando dobbiamo metterci in allarme?

RISCHIO DISLESSIA

Gli indicatori di rischio sono riferiti a:

- Difficoltà nella rappresentazione della quantità
- Capacità di comprensione
- Capacità di espressione
- Alterazioni fonologiche (Alterazioni percettive)
- Difficoltà nell'astrazione della rappresentazione grafica.

RISCHIO DISTURBI DI SCRITTURA

Accanto a quelli sopra descritti, i più sensibili sono riferiti ai processi di linguaggio legati alla maturazione nelle competenze visuo-costruttive e nel manipolare quantità (aggiungere e sottrarre) mantenendo operazioni quali attaccare, staccare, piegare, ripiegare, ecc.

RISCHIO AREA DEL CALCOLO

- Difficoltà nella manipolazione numerosità al di là del dato percettivo

NOTA MINISTERIALE 27/06/2013

- Fornisce ulteriori chiarimenti in merito alla predisposizione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusione

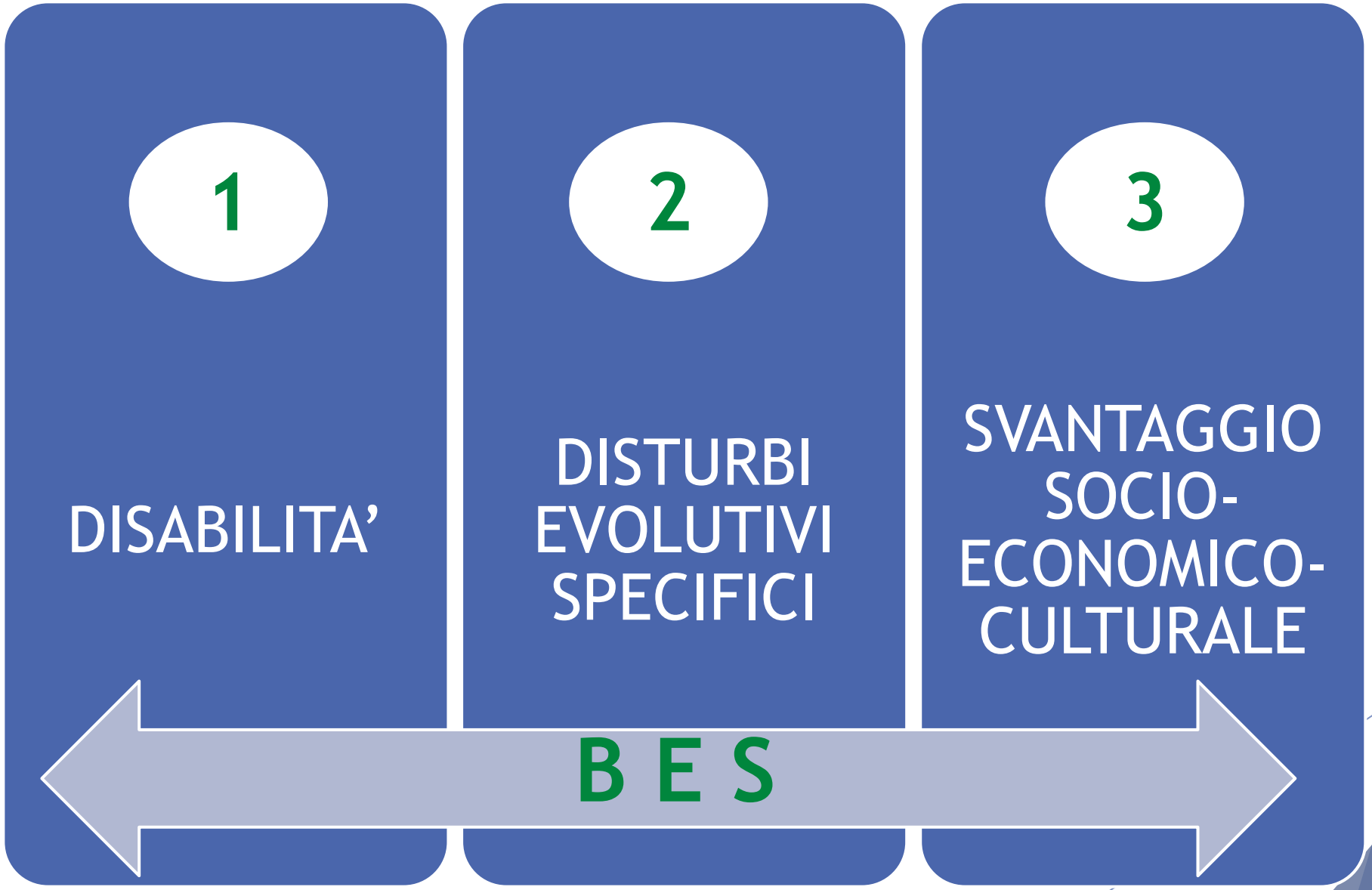
- Si tratta di un'integrazione al POF

- Non deve essere un piano formativo per i soli alunni con bisogni educativi speciali, ma come uno «strumento per una progettazione della propria offerta formativa in senso inclusivo», per tutti gli studenti di quella specifica istituzione scolastica.

NOTA MINISTERIALE 22/11/2013

- Ulteriori chiarimenti sulla stesura del PDP:
  - La personalizzazione può attuarsi in diversi modi sia «informali o strutturati»
  - E' inoltre prevista, «nell'esercizio dell'autonomia didattica» l'attivazione anche di percorsi didattici individualizzati, adottando tutte le forme di flessibilità che si ritengono opportune
- Indicazioni relative ad alunni con cittadinanza non italiana, ribadendo che in questi casi «solo in via eccezionale» si procederà alla formalizzazione di un percorso personalizzato

MA TORNANDO ALLA DIRETTIVA MINISTERIALE DEL 2012:



DISABILITA’

- ALUNNI CERTIFICATI CON L. 104/92

DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI

- ALUNNI CERTIFICATI CON L. 170/10 (DSA)
- ALUNNI CON FUNZIONAMENTO INTELLETTIVO LIMITE (FIL)
- DISTURBI DA DEFICIT DELL'ATTENZIONE/IPERATTIVITA' (ADHD)
- DISTURBI DELLO SPETTRO AUTISTICO LIEVE

SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO-CULTURALE

- CAUSE
- MANIFESTAZIONI
- CONSEGUENZE

A questi vanno aggiunti i cosiddetti GIFTED

- BAMBINI PLUSDOTATI, AD ALTO O ALTISSIMO POTENZIALE COGNITIVO, CHE HANNO DOTI INTELLETTIVE SUPERIORI ALLA NORMA.

Questi ragazzi potendo risolvere più velocemente i quesiti proposti, finiscono ad avete più tempo a disposizione e possono distrarsi o mettere in atto comportamenti problema.

Nella D.M. del 2012 la definizione di BES viene specificata come un concetto psicopedagogico e non più come una categoria clinica.

Ciò che deve interessare non è solo una fotografia di quell'alunno, espressa in termini di ciò che può o non può fare ma come egli possa evolvere in un contesto come quello scolastico e in base a quali fattori. Proprio in questa direzione si propone un nuovo orientamento culturale…

ICF

secondo una prospettiva diversa

Che cos’è l’ICF?

E’ una classificazione internazionale

E’ un sistema di certificazione del funzionamento, disabilità e salute

Descrive le persone in relazione al loro contesto di vita

E’ un approccio innovativo e multidisciplinare

E’ un libro di codici

Questa classificazione nasce nel 2001 perché le informazioni che vengono fornite dalla diagnosi medica, seppure importanti e imprescindibili, non riescono a dare il reale quadro funzionale della persona, vale a dire ciò che una persona è in grado di fare o no in un determinato contesto e considerando alti tipi di variabili.

Quali sono i suoi capisaldi?

- UNIVERSALISMO: la disabilità (BES) non viene vista un problema di un gruppo minoritario all'interno di una comunità, ma come un'esperienza che tutti, nell'arco della vita possiamo sperimentare.

- APPROCCIO INTEGRATO: tutte le dimensioni esistenziali dell'individuo (bio-psico-sociale) sono poste sullo stesso piano, senza distinzione tra le possibili cause.

- MODELLO MULTIDIMENSIONALE: ognuno di noi può trovarsi in un contesto ambientale precario e ostile e ciò può causare disabilità.

esempio

L'assunto fondamentale è che…

I BES SONO INDIVIDUATI IN TERMINI DI UNA

↓

CONDIZIONE DI SALUTE IN UN AMBIENTE SFAVOREVOLE.

Nuovi parametri…

IL FUNZIONAMENTO

↓

che va inteso come un specifica risposta individuale all'insieme della condizioni fisiche e mentali e all'interazione con l'ambiente.

Esempio

Nuovi parametri…

CAPACITA’

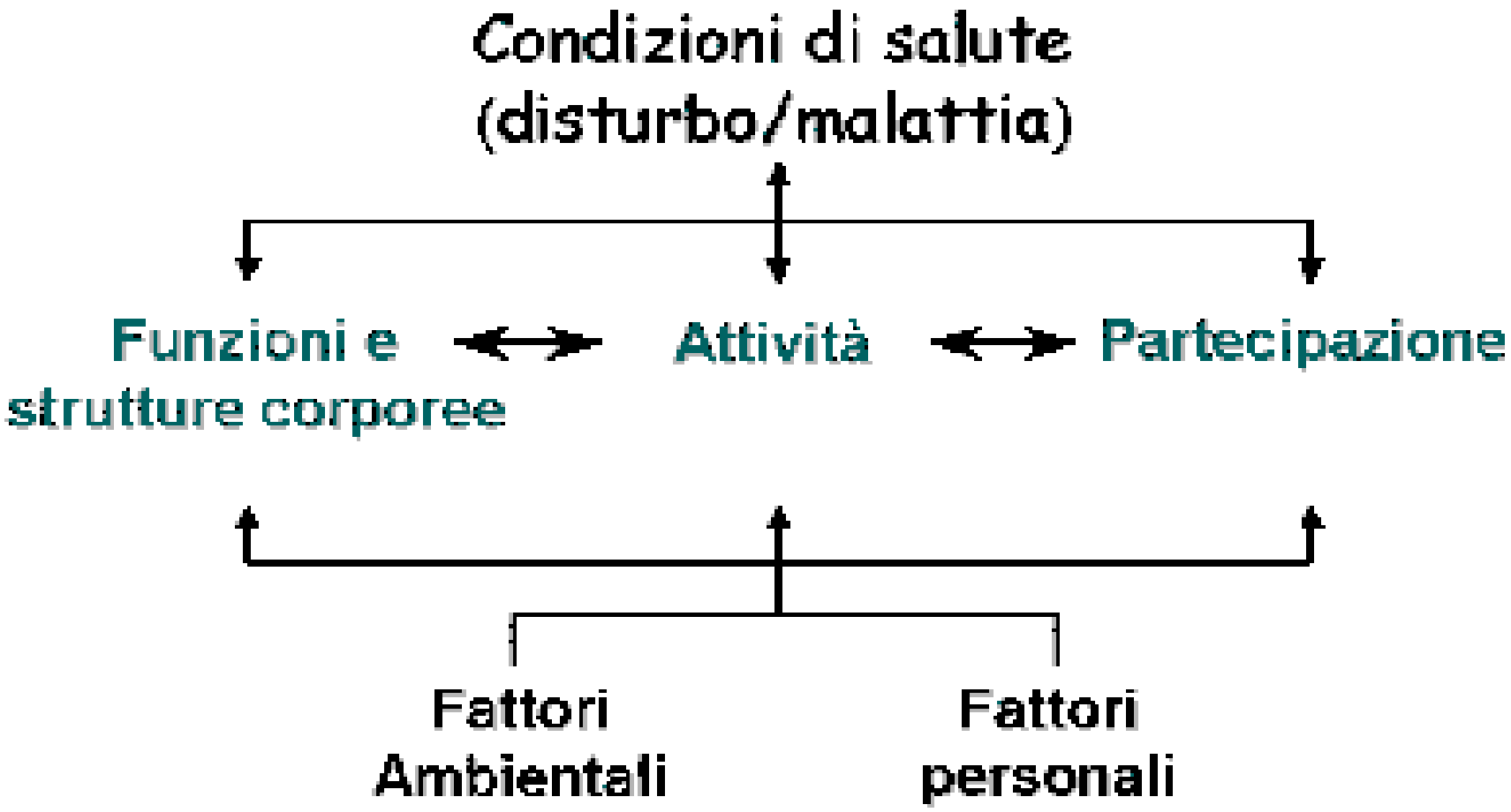
E’ la possibilità
del soggetto
di svolgere
determinati compiti
in un ambiente neutro

PERFORMANCE

E’ la capacità de soggetto
di svolgere
quegli stessi compiti
in un contesto concreto
che lo può aiutare (mediante
FACILITATORI) o ostacolare
(mediante BARRIERE)

MIUR 2010, p.9

La struttura…



In questa nuova prospettiva assumono un valore fondamentale:

OSSERVAZIONE → **AMBIENTE/ SETTING PEDAGOGICO**

Non occasionale (troppo soggettiva), ma condotta secondo procedure condivise, sistematiche e facilmente comunicabili.

Intervenire per ridurre la disabilità significa perciò agire sulle potenzialità di azione e partecipazione della persona nei contesti di vita modificando i fattori che di volta in volta intervengono a determinarli

OSSERVAZIONE DIRETTA
OSSERVAZIONE INDIRETTA

Qual è lo strumento?
Nel nostro Istituto Comprensivo…

SCHEDA DI RILEVAZIONE/OSSERVAZIONE BES

GRAZIE

PER L’ASCOLTO E L’ATTENZIONE

Chiara Lucarini

achira7@hotmail.com

3388467611

Suggerimenti per la lettura:

- «Nati due volte», G. Pontiggia
- «Diario di scuola», D. Pennac
- «L’ora di lezione», M. Recalcati
- «Lettera ad un’insegnante», V. Andreoli
- « Una vita imprudente», C. Imprudente
- «Figli di nessuno», T. Hayden

Bibliografia:

- Legge 170/2010
- Linee Guida DSA, 2011
- Indicazioni Nazionali per il Curricolo, 2012
- C.M. n. 8 del 06/03/2013
- D.I. DEL 17/04/2013
- N.M. del 27/06/2013
- N.M. del 22/11/2013
- ICF – CY, Erickson
- Didattica speciale e integrazione scolastica, Cottini, Carocci Editore
- La didattica inclusiva, Miato, Erikson
- Bes, come e cosa fare. Ciambrone, Fusacchia, Giunti Edu
- Bes. Buone esperienze scolastiche per bambini e insegnanti della scuola dell'infanzia, Pratelli, I saperi editrice